



Percezione e valutazione del paesaggio

Steg et al. Cap. 4

Percezione e valutazione del paesaggio.

DOMANDE:

E' possibile definire cosa è un «paesaggio»?

Cosa rende attraente (esteticamente bello) un paesaggio?

La valutazione dipende da caratteristiche della persona o del paesaggio stesso?

- Introduzione: Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000)
- Approcci nella valutazione del paesaggio
- Principali teorie di riferimento e modelli
- La Matrice di preferenza di Kaplan e Kaplan (1989)
- Strumenti e metodi

Definizione di paesaggio

Convenzione europea del paesaggio

Firenze, 20 ottobre 2000

http://www.convenzioneeuropapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf

Preambolo

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari della presente Convenzione, il fine del Consiglio d'Europa è di realizzare un'unione più stretta fra i suoi membri, salvaguardare e promuovere gli ideali e i principi che sono il loro patrimonio culturale; il fine è perseguito in particolare attraverso la conclusione di accordi nel campo del paesaggio; Desiderosi di pervenire ad uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente; Constatando che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e paesaggistico, e che, se salvaguardato e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro, fatto che il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea; Riconoscendo che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana; Osservando che le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, trasporti, reti, turismo e svaghi e, più generalmente, i cambiamenti economici continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi; Desiderando che gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo nella sua trasformazione; Persuasi che il paesaggio rappresenta un elemento importante del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo; che la qualità e la diversità dei paesaggi europei costituiscono una risorsa comune; che la salvaguardia, gestione e pianificazione occorre cooperare; Desiderando istituire uno strumento dedicato esclusivamente alla salvaguardia, alla gestione e alla pianificazione dei paesaggi europei

Convenzione Europea del Paesaggio: Definizione di paesaggio

Articolo 1 – Definizioni

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio (an area, as perceived ...), così come è **percepita** dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

• Articolo 2 - Campo di applicazione

Fatte salve le disposizioni dell'articolo 15, la presente Convenzione si applica a tutto il territorio delle Parti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.

La percezione umana è centrale nella definizione di paesaggi landscape preferences, scenic beauty entrano nelle scelte e pianificazioni politiche. Non solo paesaggi eccezionali ma «quotidiani» e addirittura degradati

Intangible Cultural Heritage (UNESCO)

L'UNESCO ha tra i suoi obiettivi prioritari l'attuazione di misure atte a favorire la trasmissione del patrimonio culturale immateriale fra le generazioni, per questo nel 2003 ha adottato la Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, ratificata dall'Italia nel 2007, nella quale è prevista una serie di procedure per l'identificazione, la documentazione, la preservazione, la protezione, la promozione e la valorizzazione del bene culturale immateriale.

Ai sensi della Convenzione sono state istituite due liste di beni immateriali:

- La **Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale immateriale** (Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity), che contribuisce a dimostrare la diversità del patrimonio intangibile e ad aumentare la consapevolezza della sua importanza;
- La **Lista del Patrimonio Immateriale che necessita di urgente tutela** (List of Intangible Cultural Heritage in Need of Urgent Safeguarding), che ha lo scopo di mobilitare la cooperazione internazionale e fornire assistenza ai portatori di interessi per adottare misure adeguate.

Inoltre è previsto il **Registro delle Buone pratiche di salvaguardia** (Register of Best Safeguarding Practices), che contiene programmi, progetti e attività che meglio riflettono i principi e gli obiettivi della Convenzione.

L'elemento candidabile, per la cui iscrizione è criterio fondamentale non il valore universale bensì la rappresentatività della diversità e della creatività umana, deve dunque possedere le seguenti caratteristiche:

- essere trasmesso da generazione in generazione;
- essere costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permettere alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuovere il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffondere l'osservanza dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.